

IL FRULLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comuni, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Costo lire 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio e nel regno:

Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno L. 20
Semestre 10
Trimestre 5

Un numero arretrato Costo lire 10

Dirazione ed Amministrazione
Via Profetaria N. 6.

La gravità della situazione

Brano di una corrispondenza da Roma:
«La Camera nuova, composta per
più di un terzo di elementi nuovi, è
stata sopraffatta dalla violenza dello
scandalo scoppiato in principio dell'anno:
si sarebbe forse salutarmente riunita,
se lo fosse stato dato il modo di di-
starsi, occupando la sua attenzione in
un lavoro utile e fecondo, che ne ani-
massa l'attività ideale.

Questo lungo periodo di inerzia —
simile ad anemia cerebrale — ha con-
ferito a corderia più nervosa, più fa-
cilmente eccitabile, che non fosse stata
così. E adesso è in un momento d'ec-
citazione pericolosa.

Che ne uscirà domani, se la maggio-
ranza, sbattuta, affannata, per buona
parte impreparata, si lascia trascinare
a un impeto momentaneo, confonde il
rumore che vien dal di fuori, coll'es-
pressione vera dell'opinione pubblica,
credo di essere sospettata, e si vuole
— non si sa come — parificare?

In ciò sta la gravità vera della si-
tuazione. Per me il pericolo non è la
condita — che probabilmente è anche
remota — del ministero. Non me ne im-
porta niente. Il pericolo è la disgre-
gazione della maggioranza, perchè se
avvenisse, anche in piccola parte, si-
gnificherebbe la ruina di una nobile spe-
ranza ormai condotta felicemente avanti
nella realtà: la ricostituzione dei par-
titi, che è quanto dire la purificazione
dei nostri costumi politici, senza la
quale purificazione si prepareranno fa-
talmente altri scandali al paese e altre
disgrazie».

CURIOSI PARTICOLARI di una seduta memorabile

Qualche particolare sulla memorabile
seduta in cui Gladstone ha annunziato
e letto il suo disegno di legge del-
l'«Home-Rule»:

Gladstone portava un'orchidea all'oc-
chello; di solito egli ha una rosa!

Nella tribuna graticciata riservata
alle signore si vedeva la signora Glad-
stone, che non ha lasciato cogli occhi
suo marito nelle due ore e un quarto
che è durato il discorso. Accanto a lei
la principessa Luisa, figlia della regina;
la duchessa di Teck, la principessa May,
e altre dame della più alta aristocrazia.

Lord Rosebery, benché ministro de-
gli esteri, non avendo — perchè Pari-
e non deputato — il diritto di sedersi
al banco dei ministri, ha dovuto pro-
curarsi un posto nella tribuna pubblica
colla forza del suo braccio.

La tribuna del lord era piena zeppa;
il che ha prodotto uno scambio di pu-
gali soccorsi fra due duchesse, uno dei quali
parente della casa reale.

Intanto, nella sala, due onorevoli de-
putati, il signor Stewart Wallace e il
colonello Sanderson, si prendevano
pel collo.

Appena Gladstone ha preso la pa-
rola, la calma si è ristabilita. Era tempo!

IL PELLEGRINAGGIO ALLA MECCA E IL CHOLERA

Scrivono dall'Egitto:
L'Austria ha invitato le nazioni ad
una conferenza sanitaria contro il cho-
lera morbus. Si terrà questa conferenza
a Vienna o l'Italia certo risponderà al-
l'appello.

Per ciò e nella speranza che mi legga
chi avrà l'alto onore di rappresentare
questa patria nostra scrivo questo ar-
ticolo a base di reminiscenze.

Del cholera prima labes sono i pel-
legrinaggi musulmani alla terra santa
d'islam. *El hajin* (pellegrino) è per
noi un pericolo importatore, ed io
ben so qualche cosa a prova: fra
gli hajin non solo ho vissuto ma ho
scoutati 37 — dico trentasette — lun-
ghissimi giorni di quarantena a Gedda,
a Gebel Tor, all'Al-Mussa, presso Suez,
venendo di Hodeida ove il cholera mis-
tava vittime a centinaia; e a bordo
d'una carovana di vapore turco ova im-
maginerete facilmente come mi trovassi
se vi dirò non lo ricordo altrimenti che
col nome di *Sucido* affibbiatogli da me e
da un maltese compagno di viaggio,
perchè chiamandosi *Souguill* abbiamo
creduto meritasse la traduzione.

Dell'hajin ricordo il puzzo affatto
speciale che non so come definire; so
che l'avevano sparso pal bordo e mi pi-
gliava la gola, mi dava le nausee, le
vertigini di mal di mare insomma che
non aveva sofferto facendo il viaggio di
circonnavigazione: era torrido il caldo;
ma quando una folata di vento mi por-
tava a poppa il tanto levantis dalle
boccaporta io so che maledicevo anche
quel vento che arceava un po' di fre-
scura. Vedete! tanto mi tormentava
che il ricordo mi fa diavolare!

Mi sono prefisso di dire solo come si
fa il servizio quarantenario nel Mar
Rosso e come gli hajin rimpatriano bene
spesso portando con sé i germi del ter-
ribile morbo.

Arriva l'hajin da Yatrib *medinet
el hebbi* (Yatrib città del Profeta) per
Arabat a Yambo o per via diretta
di Mecca a Gedda affinito; non vive più
che nello sguardo agli gli forte figlio
del deserto, delle rive fiorenti del Nilo,
d'Enfrate, del Tigri, delle Montagne
pianure. Destinato s'imbarca per scen-
dere a Tor a scontare la quarantena,
o a Camerai, isola di fronte a Loejaita
nel Mar Rosso, ove sono fonti solfuree
d'oli minerali abbondantissime, se pro-
vino dalle Indie, dal golfo d'Osman; e
si attende nella breve spiaggia ove di
notte gela, arde il di al sole. Po-
che gallette quifite che qualche impie-
gato anglo aguziano ha saputo far pas-
sare al rendimento di conti per ottime
e fresche, una poverissima dose d'acqua
salmastra sono il suo nutrimento.

Così è ancora ha tanto di vitalità
per lottare contro privazioni e intem-
perie e la insidia del morbo può sal-
vare in patria, se no muore su quella
spiaggia insospitata.

Ma rimpatriando porta seco i germi
e ben sovente ammalata e muore appena
arrivato al suo paese senza che auto-

rità di sorta si curi di qual malore, soccombente.

Tra loro *said* (santificati dal pelle-
grinaggio) non fanno caso della maia-
tia; cappono e benedicono.

Questo avviene in tutti i paesi del
litorale arabo mediterraneo da Rosetta
a Casa Bianca di Mareco sicché il
morbo è endemico fra gli indigeni. As-
sume carattere più grave la estate, ma,
ripeto, pur nell'inverno vi serpeggia.

Ora di là partono vapori, francesi i
più, per l'Europa senza che all'arrivo
scottino l'atmosfera e di sorta.

Ancora un fatto da me constatato.

A Tor, all'Al, i dottori, i farmacisti
quarantenerii hanno sempre contatto co-
rivieraschi che un *sambur* vanno e ven-
gono da un porto all'altro franchi d'o-
gni quarantena fra la penisola del Si-
nai e la rada di Suez, portando viveri
e merci.

A Camerai pot' minor ancora è l'os-
servanza dei regolamenti quarantenerii;
gli indiani tutti quasi hanno seco sem-
pre di molto denaro per corrompere i
verali addetti al servizio sanitario sic-
ché colla vicina terra *Yatrib* pe' loro
bisogni sono sempre, in combinazione
inferiosa o no allo stabilimento il morbo.

L'arabo fatalista ha per primo Dio
S. M. il denaro e tutti de lo sanno.

Vieni quindi colla massima facilità
a porre in non cale ogni e qualunque
regolamento.

Vedano coloro cui incombe il dovere
di vigilare perchè il *zangaro* non entri,
di proporre i necessari miglioramenti
nel trattamento dei quaranteneri e di
chiamare alla stretta osservanza dei
codici sanitari i funzionari che sono
pagati profumatamente.

Un «telone» che rapisce una bambina

L'altra sera a Mantova durante la
rappresentazione del *Faust* è avvenuto
al Sociale un caso assai singolare che
avrebbe potuto costare la vita ad una
povera bambina.

Nell'intermezzo tra il terzo ed il
quarto atto, Olga Tassi, una bella lan-
ciulla, undicenne, figlia di una *comparsa*
del teatro, si era messa a trasfugiarsi
nel palcoscenico; tanto vicina al telone,
che le sue gonnelle restarono im-
piagliate nell'ata di ferro posta all'estre-
mità del sipario.

Quando, alla prima battuta dell'ultimo
atto, il macchinista cominciò a far in-
alzare la tela, la vampa ragazzetta si
sentì trasportata in alto, e rimase so-
spesa nell'aria; un urto di spavento si
sollevò per tutto il teatro; un panico
immenso si diffuse tutto nei palchi e
nel loggione, perchè non pochi degli
spettatori non avendo compreso di che
si trattava, temevano che si fosse ma-
nifestato un incendio, e moltissimi si
giura prendendo a volo le vaglie frasi,
che si pronunciavano qua e là, si ri-
versarono spaventate alle porte d'uscita.

Sola tranquilla in mezzo a tanto
frastuono era la Olga Tassi; essa non si
scompose — forse perchè non comprese
il pericolo della sua situazione; e fra
tanto organismo ebbela, prontezza di spi-
rito di aggrapparsi alle corde del sipa-
rio e di lasciarsi trascinare in alto senza
emettere un solo grido di paura.

Il macchinista, che non aveva udito
nulla di quel po' po' di fracasso, con-
tinuò a far alzare la tela, finchè que-
sta giunse a toccare l'impaletto.

E allora irruppe da tutte le parti una
sola voce: *Abbasso il telone!* L'orchestra
sospese di suonare, e finalmente il
telone cominciò lentamente ad abbassarsi.

Tutti gli occhi si fissarono sulla ban-
china, tutti i cuori palpitarono di trepi-
dazione per lei.

— Dio, se si compasso le gonne
si chiedevano angosciate tante buone
signore, tanti padri di famiglia....

E quando dopo pochi secondi, la lan-
ciulla si lasciò cadere fra le braccia
degli inservienti di scena, un applauso
spontaneo, prolungato, fragoroso scoppiò
nel teatro; un applauso di soddi-
sfazione e di gioia. La piccola Olga
era salva!

Il dott. Mazzoni constatò che essa
non aveva provato nessuna sensazione,
di timore, perchè il suo polso era cal-
sissimo, regolare».

CALEIDOSCOPIO

Poesia epitalamica.
Riproduciamo la prima parte — che
ci sembra la migliore — di una poesia
nel nido dialetto, dedicata dal civida-
lese Guido Pogreca, alla sorella Maria,
nel giorno della sua nozze. In questi
versi del collega valoroso ed amico caris-
simo, vibra il soave e sentita, come di
più non sarebbe possibile; la nota dol-
cissima del sentimento e dell'affetto. Ne
giudichino i lettori friulani.

Quando che il to' pid inciar, o me' Maria,
E l' montor il vagon de ferovie;
E judado dal spos, da la so' man,
Che il meo da no' dual lontan;
Quando che tra il fan del treno il prim sivil
E' butara la macchina pal cil,
E jà — di ok e di la, noi marcolap —
La to' roaze, il soave e sentita, come di
più non sarebbe possibile; la nota dol-
cissima del sentimento e dell'affetto. Ne
giudichino i lettori friulani.

Quando che il to' pid inciar, o me' Maria,
E l' montor il vagon de ferovie;
E judado dal spos, da la so' man,
Che il meo da no' dual lontan;
Quando che tra il fan del treno il prim sivil
E' butara la macchina pal cil,
E jà — di ok e di la, noi marcolap —
La to' roaze, il soave e sentita, come di
più non sarebbe possibile; la nota dol-
cissima del sentimento e dell'affetto. Ne
giudichino i lettori friulani.

Cronaca friulana.

Febbraio (1893). Mainardo VII, conte
di Gorizia, fu uno alla Comunità di
Latisana, aver egli ricuperato dalla fa-
miglia Coloredo la terra ed il territorio
di Latisana, ch' erano stati dati ed essa
in legato; e chiede giuramento di fe-
delità.

Un pensiero al giorno.
Ci vuole un uomo di ben poca espe-
rienza per fare una dichiarazione d'a-
more così detta formale. Una donna si
persuade assai più di essere amata da
ciò che indovina, che da ciò che le si
dice.

La sfiga. Sciarads.
Ozi l'uno spettacolo orando
Quando il cutto dell'altro fioriva;
S'anco il cutto dell'altro deriva,
Lascia il tempo talor che trovo.

Spiegazione del mouoverbo precedente-
SOTTACERE (Sott' a c'è re)

Per finire.
La morale della padrona di casa.
— Guiletta, e me' dispiace che le
donne di servizio mi introducano in casa
delle faccie nuove. C'è un pompiere
che ormai sono avvezza a vedere; se
non sono contentata le altre serve, potete
scontentarvene anche voi!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividaie, 19 febbraio.
Sfiducia che va o fiducia che viene —
il servizio sanitario.

(Nos) Ho letto con piacere nel *For-
umjulii* di ieri, che la fiducia nel Go-
verno è tornata a calmare gli agitati
petti degli amministratori del nostro
Comune.

Essi — con telegramma al deputato
Puppi, in data 16 corrente — hanno
pregato l'onorevole nostro rappresen-
tante al Parlamento, di associarsi al
deputato Calvi nella discussione sull'in-
terpellanza relativa al concorso dello
Stato nell'aumento dello stipendio ai
maestri elementari.

Non solo, ma hanno anche sollecitato
gli altri, sindaci dei Comuni della
Provincia danneggiati, perchè facciano
altrettanto.

Non solo, ma hanno anche mandato
telegrammi ai sindaci di Udine, Pordome-
no e Gemona, perchè interessino i
rispettivi deputati ad associarsi al de-
putato Calvi.

Insomma, detto e fatto, a sette giorni
di distanza, si sono ricordati, e con que-
sta furia e abbondanza di nuovi tele-

grammi, hanno restituito al ministero Giolitti — fortunato ministero — la fiducia che gli avevano tolto con quello del giorno 9 corrente, divenuto ormai obsoleto in Provincia.

Il giorno nove affermavano sdegoga-
mente che era inutile domandare giu-
stizia ad un Governo pronto a ugarla;
il giorno sedici sono persuasi invece
che una domanda possa essere ascoltata,
e che perciò valga la pena di farla.

Io non dirò che questo sia agire da
femminette isteriche, che mutano da
mano a sera di umore, secondo che muta
il barometro; non dirò che se in Mu-
nicipio si fanno tutte le cose con at-
tenta ponderazione e con altrettanta
fermezza di criteri, affè che possiamo
venturo di essere ben governati; ma
prenderò semipromissivo atto di questa
rispostanza... augurandomi ad augu-
rando al paese, che non sia l'ultima!

Nel medesimo numero del *Forumjulii*
è pubblicata pure il nuovo riparto pe-
servizio medico-chirurgico-ostetrico
del Comune. Della grave questione ebbi
altre volte ad occuparmi nel vostro
giornale, ma sarà necessario che ri-
prendi la parola in argomento. Arri-
veredi dunque in breve.

Cronaca Sanvitese

Congregazione di carità — Conferenze fra
maestri.
S. Vito al Tagliam., 19 febbraio
A carnevale finito, scocci di nuovo
con voi.

Intanto permettete che vi ricordi
come quest'anno in luogo della consueta
festa da ballo, a beneficio delle Con-
gregazioni di carità, si è praticata una
questura, la quale fruttò circa lire 400.
Veramente è pochino, in un paese dove
i bisognosi sono tanti, e dove i milio-
nari e i quasi milionari abbandonano.

Ed a proposito della Congregazione
di Carità, non possiamo a meno di os-
servare ch'essa vive d'una vita anemica,
e si trova in condizioni di non potere e-
saurire come si conviene il mandato
che le viene affidato. Dessa non ha
rendita propria. Deve supplire a tutti i
bisogni della poveraglia, col contributo
che le somministra il Comune, e tale
contributo si limita a lire 2000 annue.
Questa somma è appena sufficiente a
provvedere i medicinali per gli amma-
lati poveri, ma i medicinali non bastano.
Dove manca assolutamente il pane, e
manca ogni mezzo per guadagnare,
bisogna pur fornire il pane; e bisogna
fornire qualche altro articolo indispensa-
bile alla esistenza. E non potendo la
Congregazione venire in soccorso alle
classi nulla abbienti, in questa parte,
ecco manifestarsi l'acconciamento che in-
festa il paese in larga scala, cosa que-
sto affatto indecorosa, massime per un
paese ricco com'è S. Vito.

Tempo addietro un benemerito excer-
dote diede mano ad un progetto, merò
il quale ogni famiglia, conforme alle sue
possibilità, doveva impegnarsi a contri-
buire annualmente alla Congregazione
un determinato contributo in denaro ed
in generi; ed aveva già ottenuto delle
sottoscrizioni per un importo di annue
lire 4,000, colla speranza che quella ci-
fra verrebbe aumentata da altre obla-
zioni. Con questo egli si proponeva di
abolire totalmente la questura.

Egli produsse il suo progetto, con
molti dettagli sul modo con cui si a-
vrebbe dovuto condurre l'azienda, al
locale Municipio, cui spettava di pren-
dere l'iniziativa per dar corpo al pro-
getto, ma il progetto rimase inerte,
e fu posto a dormire negli scaffali del
l'archivio municipale. Sarèbbi pur buona
cosa che il sig. Sindaco, tanto premu-
roso del bene e del decoro del paese,
prendesse a cuore l'argomento e cer-
casse modo di mettere la Congregazione
di carità in una miglior posizione, e
tale che fossero forniti i mezzi di poter
soverente ai veri bisognosi, non solo
col medicinali in casa di malattia, ma
provvedendo altresì al loro sostenta-
mento, ove ciò sia richiesto dal bisogno
assoluto.

Altri ha parlato e sollecitato l'istitu-
zione di un asilo infantile. Unluno a
quella la nostra voce. E se non sorge
il privato che voglia darsi il merito di
prendere l'iniziativa, lo faccia la rap-
presentanza comunale. È certo che il
paese corrispondere all'invito, provve-
dendo così ad un bisogno altamente
sentito, in principalità delle classi di-
seredate.

ROCCO DE ZERBI

Rocco De Zerbi è morto nella notte
di ieri alle 3.45.

Come ieri annunciammo, da alcuni
giorni era in preda al delirio, e se ne
prevedeva prossima la fine.

La morte di De Zerbi produsse im-
pressione grandissima a Roma.

La salma fu messa sul letto tutto or-
nato di fiori.

I visitatori sono innumerevoli, di tutte
le gradazioni politiche.

La famiglia Crispi è restata in casa
De Zerbi quasi tutta la giornata.

La visitatore Radini, Nicotera, e mol-
tissimi deputati.

Iersera, dopo la seduta della Camera,
la visita di Crispi fu commovente. Crispi
ha baciato il figlio di De Zerbi e lo ha
confortato.

Giungono innumerevoli telegrammi.
I funerali vengono celebrati oggi
alle 10. Dopo, la salma sarà traspor-
tata alla stazione, e alle 1.45 partirà
per Napoli.

Tutti i giornali hanno lunghi articoli
commemorativi di De Zerbi.

Rocco De Zerbi era di Reggio Cala-
bria, ove nacque nel 1843. Fu soldato
di Garibaldi e poscia nell'esercito rego-
lare, dove guadagnò, combattendo, una
medaglia al valore e le spalline di tenente.

Dopo la guerra del 1868 si ritirò dalla
milizia e si consacrò a corpo morto alla
politica ed al giornalismo.

Venne eletto deputato del 5. Colle-
gio di Napoli nelle elezioni generali del
1874; quindi nel medesimo Collegio
nel 1876, ma l'elezione veniva annul-
lata. Nel 1879 si presentò nel Collegio
di Piedimonte d'Alife, rimasto vacante,
ma rimase soccombente. Rientrò alla
Camera nel voto dei suoi vecchi elet-
tori del 5. Collegio di Napoli.

Bello, robusto, tarchietto, elegantissi-
mo, pieno di spirito, Rocco De Zerbi
era molto ricercato nei salotti aristocra-
tici per la fine e colta conversazione.

Polemista terribile, sono ricordati
spontaneamente nella stampa i suoi arti-
coli contro Crispi e la sua campagna
contro Nicotera.

Sorisse pure alcuni libri, fra i quali
Sogni di Garibaldi, che ebbe certa voga.

Notiamo poi onega gli altri princi-
pali per bri, acutezza ed originalità:
*Faust, Gli amanti di Faust, Poesia e
prosa, Aspirazioni, Scritti politici,
L'arte moderna, Chiesa e Stato, La
follia d'Amleto, L'Ebreo, L'avelenata-
trice*.

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorici in seconda
lettura i seguenti giornali: *Illustrate
Zeitung, Illustration française, Il-
lustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo
Illustrato, Illustrazione Popolare*, e
diversi giornali politici quotidiani.

I maestri elementari di questo esplo- gno, con l'ordine e profondo intendi- mento, tengono di quando in quando delle sedute, nelle quali vengono evotti argomenti di didattica o di pedagogia. Cosa utilissima codesta, perchè dallo svolgimento delle idee reciproche a dar contesto che nasce sulle opinioni sva- riate che, si portano in campo, e sulle quali avviene la discussione, non può che scaturire la rettifica di idee meno corrette, o la conferma delle buone, e quindi un utile incontestabile sui modi di porgere l'insegnamento.

Si dica poi che i Maestri stessi, ap- poggiati in ciò dell'Ispezione e dal De- legato scolastico, siano venuti nella de- terminazione di dare alla luce un giornale, in cui sia riportato l'esito delle conferenze, e trattati altri argomenti scolastici, offrendo campo agli altri ma- stri della Provincia d'inserire nello stesso memoria ed articoli che abbiano attinenza all'istruzione. Se ciò si verifica, sia pur benvenuto il giornale.

ZZ.

Artagna, 18 febbraio.

Una repubblica a braccetto con due papi

Due posti e due misure.

Obaque papale è con tour sur la terre a regnè Par les lois, par le arto, et surtout par la guerre. Le siecle de la France est ondi arivo!

Chi direbbe che si fu un francese, e forse il più grande dei francesi, colui che più di cento anni or sono scriveva i versi che qui sopra poniamo a guisa di epigrafe? O chi direbbe che lo stesso francese, a proposito dei suoi cari com- patrioti, si sentiva anche di dover es- solamare: Oh là è... una cosa ben stra- ordinaria codesta nazione di Velsol Non saprei immaginare come si possa rin- nire insieme tante atrocità con tanta gaiezza, tanti delitti con tante virtù, e tanto spirito con così crassa ignoranza! Eppure, allorché vedeva ai suoi tempi, non già l'esecrabile Santa In- quisizione, ma bensì tribunali francesi far bruciare vivo il giovane La Barre, solo perchè non si era levato il cap- pello al passaggio d'una processione; allorché per fanatismo religioso ve- deva, allo stesso atroce supplizio con- dannate le famiglie Calas e Sirvan; e- pure in lo stesso Voltaire che coll'anima esgarbata, traboccante di sdegno e di orrore, lasciava scritte quelle profetiche veracissime parole.

Il più curioso è a che quei versi a quegli sfoghi il filosofo francese li ri- volgeva a un antipato degli Elohoni- leri, a quel Federico il Grande che a sua volta per raccontarlo gli rispon- deva: Ma lasciateli un po' fare, non vedete che adesso a Parigi, invece di uomini, si contentano d'abbruciar dei libri; e che quella gente è più pazza che mai, non già d'una pazza amabile, ma tetra e rabbiosa? Cosa volete, la vostra nazione è fra tutte quelle d'Eu-ropa la più inconsequente e leggera, ha molto spirito, ma nessuna coerenza e pessima stabilità nelle sue idee; così deca di apparire in tutta la sua storia.

Nessunissima meraviglia pertanto se in oggi vediamo la nazione che prima ha proclamati i diritti dell'uomo, e spero pel mondo tanto splendore di scienze e d'ogni industria; se in oggi la vediamo al Nord stringersi in con- nubio col papa moscovita, cioè col più gran despota incontrato che ci sia an- cora sopra la terra; e al Sud col papa dei gesuiti, cioè col teocrato che è la negazione più assoluta d'ogni libertà e d'ogni civile progresso.

Il paese delle mode, delle antitesi, e dei colpi di testa, è ora invaso dalla lubidine della vanagloria e del primato politico; tutto dunque è lecito a quella gente pur di riendere a questo grado, ma non sappiamo poi quanto umiliante accip.

Quello che invece desta, non solo me- raviglia, ma anche ammirazione, si è il contegno sempre più onico e spudorato che vanno assumendo i preti temporali- sti d'Italia. Se nel 1848, trattandosi d'ingrandire il regno terreno d'un papa, questi preti avevano la parola d'ordine di andare su quei pulpiti a predicare che ammazzaudo un tedesco si acqui- stava indulgenza plenaria; al giorno d'oggi abbiamo invece il rovescio della medaglia, essendosi le cose trasformate in senso opposto. La parola d'ordine che i preti papisti hanno in giornata, consiste nell'andare sui pulpiti a sem- nar la zizzania fra gli italiani, infren- vando le popolazioni a firmar petizioni e metter ostacoli d'ogni specie contro il governo nazionale. Non vanno più sui pulpiti a predicar la urociata contro lo straniero; ma ci vanno a mostrar a dito questo o quel frammassone, che per essi è sinonimo d'italiano amante della sua patria.

Se il Vaticano ordina ai cattolici di Francia di uniformarsi e di obbedire al governo della repubblica — di quella repubblica che prima statui il matri- monio civile e il divorzio, nonché altre leggi osteggiate dalla Chiesa — lo stesso Vaticano non si vergogna di or- dinare tutto il contrario in Italia, or- ganizzando agitazioni e turbolenze af- finchè non vadano effettuate quelle stesse leggi che ottengono protezione nella Francia. Al cospetto del mondo incivi- lito si ha il coraggio di gente che vuol essere infallibile, di proclamare nel modo il più sfacciatto il sistema dei due pesi e due misure.

Non si vergogna di ordinar tutto il contrario in Italia, or- ganizzando agitazioni e turbolenze af- finchè non vadano effettuate quelle stesse leggi che ottengono protezione nella Francia. Al cospetto del mondo incivi- lito si ha il coraggio di gente che vuol essere infallibile, di proclamare nel modo il più sfacciatto il sistema dei due pesi e due misure.

Non si vergogna di ordinar tutto il contrario in Italia, or- ganizzando agitazioni e turbolenze af- finchè non vadano effettuate quelle stesse leggi che ottengono protezione nella Francia. Al cospetto del mondo incivi- lito si ha il coraggio di gente che vuol essere infallibile, di proclamare nel modo il più sfacciatto il sistema dei due pesi e due misure.

Non si vergogna di ordinar tutto il contrario in Italia, or- ganizzando agitazioni e turbolenze af- finchè non vadano effettuate quelle stesse leggi che ottengono protezione nella Francia. Al cospetto del mondo incivi- lito si ha il coraggio di gente che vuol essere infallibile, di proclamare nel modo il più sfacciatto il sistema dei due pesi e due misure.

Non si vergogna di ordinar tutto il contrario in Italia, or- ganizzando agitazioni e turbolenze af- finchè non vadano effettuate quelle stesse leggi che ottengono protezione nella Francia. Al cospetto del mondo incivi- lito si ha il coraggio di gente che vuol essere infallibile, di proclamare nel modo il più sfacciatto il sistema dei due pesi e due misure.

Non si vergogna di ordinar tutto il contrario in Italia, or- ganizzando agitazioni e turbolenze af- finchè non vadano effettuate quelle stesse leggi che ottengono protezione nella Francia. Al cospetto del mondo incivi- lito si ha il coraggio di gente che vuol essere infallibile, di proclamare nel modo il più sfacciatto il sistema dei due pesi e due misure.

L'orario della ferrovia Ca- sarsa-Spilimbergo.

Finora i nostri giunti realmi contro il servizio ferroviario, torarono vari. Gli interessi del nostro paese sono no- tovolmente pregiudicati dopo la sop- pressione delle messaggierie e l'apertu- ra del tronco ferroviario da Casarsa a qui.

Si dice che questo è di poca impor- tanza, e non vale la pena di farlo par- corere da più di due coppie di treni al giorno. Ma, finchè l'orario sarà quale è, impossibile; sfidiamo noi che il con- corso (del pubblico) non debba essere scarso!

Da circa un mese conosciamo persona che si sono recate cinque o sei volte qui a Spilimbergo senza poter mai valersi della ferrovia.

Per comprendere la stranezza dell'o- rario attuato il 12 gennaio p. p. è tut- tavia in corso, basterà osservare che un passeggerio che voglia recarsi nel primo treno (7.45 ant.) da qui a Por- denona città della quale abbiamo rap- porti continui, trova coincidenza col solo diretto, il mezzogiorno a Casarsa; che se quel viaggiatore sia di terza classe non trova coincidenza che alle ore 2 1/2 pom!

Così dieci o per tutto le altre linee; mancano le coincidenze e si deve scendere a Casarsa, dopo 40 minuti soli di corsa, le tre, quattro e cinque ore per poter continuare il viaggio!

Ora, ecco un orario che senza alcun aggravio per la società servirebbe be- nissimo agli interessi nostri locali.

Partenza da Casarsa: — 7.10 ant. dopo l'arrivo del diretto di Venezia — 2.15 pom. circa dopo l'arrivo dei treni da Venezia e da Udine — 10.15 pom. circa dopo l'arrivo del treno da Venezia.

Partenza da Spilimbergo: — 5.00 ant. in coincidenza a Casarsa coi treni per Pordenone e Venezia — 11.00 ant. in coincidenza a Casarsa col diretto per Venezia — 6 pom. in coincidenza a Casarsa coi treni per Pordenone e Venezia.

A questo modo il servizio sarebbe ben regolato e la ferrovia riuscirebbe al pubblico veramente proficua.

Rifletti della pellagra.

Gloriosi suicidavasi in Elisabetta gettandosi nel Ledra certa Flomona Degau ma-

riata Pico, d'anni 85, che era affetta da mania pellagrosa. La poveretta trova- vasi in letato interessante.

Vittima del mal caduco

Giorni sono la giovane trentenne Lu- gia Sebastianutti, affetta dal mal ca- duco, uscita di casa per recarsi a ra- cogliere erba nei campi, fu colpita da un accesso che la fece cadere in un fos- so con poca acqua, ma che bastò a produrla la soffocazione.

Certa Luigia Parisiani, che vide il triste fatto, gridò al soccoro, ed accorse prontamente il giovane Angelo Lazzaro; ma quando estrasse la Sebastianutti dall'acqua, era già cadavere.

Amor fraterno. In Pontebba Filafiero Francesco d'anni 20 e Pietro d'anni 18, fratelli, venuti per rancori a d'invio, s'azzuffarono; il Pietro infera all'altro una ferita di coltello alla mano destra. Fu arrestato dai carabinieri.

Danneggiamenti. Furono denun- ciate all'Autorità giudiziaria certi Eugenio Pasqualini, i fratelli Orlando, Michele Assunta, i fratelli Zorutti, tutti di Spilimbergo, perchè fecero de- viare l'acqua del Tagliamento allo scopo di mantenere l'acqua in una roggia, dan- neggiando in tal modo l'impresa del passo a baracca da Spilimbergo a Di- gnano.

Comune di Pontebba

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso per la nomina nel Comune di una Lavatrice patentata, coll'anno at- tendimento di lire 500.

Le istanze, in bullo da 60 centesimi, dovranno essere corredate a sensi di legge.

L'assistenza alle partorienti povere, gratuita.

Il servizio comincerà al 1° aprile, e la nominata dovrà uniformarsi alle pro- sorizioni del capitolato relativo.

Pontebba, 14 febbraio 1893.

p. IL SINDACO f. Eugenio Cesare

CRONACA CITTADINA

Atti della Giunta provin- ciale amministrativa.

Seduta del giorno 18 febbraio 1893.

Autorizzò l'amministrazione del Civico Spedale di Udine a stare in giudizio contro un privato per rilascio di fondi e di terreni.

Approvò i consuntivi 1892, 1890 e 1891 della Congregazione di Carità di Camporotondo e Sa- vogna.

Idem 1891 della Congregazione di Carità di Focis e dell'Istituto Missio di Udine.

Prese atto a termini dell'articolo 63 del regolamento sulle istituzioni di beneficenza dell'Associazione del lascito Maria Agosti ved. Pasqualini per parte della Congregazione di Carità di Udine.

Autorizzò le amministrazioni dei Civici Spedali di Udine e Pordenone e dell'Asilo infantile Rosa De Eggeri-Gespari a stornare fondi da uno ad altro capitolo dei rispettivi bilanci 1893.

Autorizzò il collocamento a trattative private dei lavori di riduzione ad uso palatino, del cantinone esistente nei locali dell'Asilo predetto.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Pavia di Prato relativa alla riscossione ed all'impiego di capitale per far fronte ai bi- sogni del bilancio.

Idem di Veronigiz relativa alla vendita di un fondo di proprietà del Comune.

Idem di Carino con cui venne stabilito il ta- glio di un bosco caduto di ragione del Comune.

Idem di Latisana relativa all'acquisto, per tempo indotennato, del fitto per il locale ad uso delle scuole comunali.

Negò l'approvazione alla deliberazione 4 e 18 ottobre 1891 e 24 dicembre 1892 del Consiglio comunale di Pavia relativa alla provvista di locali ad uso delle scuole e del Municipio.

Delibèrò di rinviare per ratiocine al Comune di Rogogna il preventivo 1893.

Approvò la riforma apporata alla tariffa per la tassa sui cani del Comune di Latisana.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Rigolato relativa alla concessione di piante per la luteria sociale di Gavigliana.

Decise stare a carico del Comune di Pavia Sebastianutti la spesa di una specialità in Udine.

Delibèrò di chiarire al Comune di Martignacco, per alcuni abbinamenti, gli atti relativi alla concessione di acqua ad una ditta privata.

Approvò il regolamento per la pesa pubblica del Comune di Varmo.

Approvò il bilancio 1893 del Comune di Pavia di Prato.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Satrio, Treppo Carnico, Arta, ed Achimie riguardanti concessione ed utilizzazione di piante.

Decise di rinviare al Comune di Platichia, a termini e per gli effetti di cui all'art. 169 della legge comunale e provinciale gli atti riguardanti una trasposizione di conduttori del latifondo detto del Gran Monte.

Conferenza. Venerdì sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: I Gollardi, dall'avv. cav. G. A. Ronchi.

Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alla Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Giardini d'infanzia. Domenica scorsa si tenne l'adunanza generale della Società per Giardini d'infanzia. Ivi il Presidente, senatore Peatie, diede lettura della relazione sull'andamento

dei Giardini nell'ultimo quadriennio, e fece la commemorazione dell'insigne propagnatrice del metodo frebelliano, la baronessa Marenholz Bulow.

Rinunciato, per ora, a riassumere queste letture non ostante la loro notevole importanza, sotto ogni riguardo: facciamoperò voti perchè esse siano presto stampate e diffuse, essendo due importanti documenti per tutti coloro che s'interessano dell'educazione infantile.

L'adunanza si chiuse colla nomina alle cariche sociali.

IL LASOTTO CACCIA

AL COMUNE DI UDINE

Se vi è ancora sotto la coppa del bel cielo d'Italia un solo lettore di giornali, il quale, dopo gli affari delle Bauche, non sia diventato scettico in fatto di milioni, quell'araba fenice dei lettori ci scegli pure la prima pietra — ed anche la seconda, se vuole — perchè ieri non abbiamo riprodotto dal Secolo la notizia del lascito Caccia al Comune di Udine.

Costretti a leggere e scrivere ogni giorno di somme favolose che vanno e che vengono come in una sarabanda fantasmagorica; di milioni che sono e non sono, che contano e non contano; di carte monetate che ridiventa all'improvviso carta straccia; di azioni che sono... azioni da galera; noi per parte nostra siamo diventati, in argomento di biglietti di Banco, peggio che miscredenti, ed abbiamo quindi sospettato che la notizia del Secolo potesse contenere dei milioni... in eccedenza di circola- zione.

Perciò abbiamo preferito di aspettare ventiquattr'ore prima di parlarne, a costo di passare per negligenti presso i lettori malevoli; e ciò tanto più che anche in Municipio, ieri — almeno fino alle 2 pom. — non se ne sapeva nulla di più del telegramma del Secolo; e la notizia era di quelle che meritano una conferma uffolale.

Volevamo per parte nostra essere ben sicuri di non mettere il pubblico udinese nella condizione mortificante di quelli che sognano di aver vinto una cinquina al lotto, ma poi viene l'alba e aprendo gli occhi si accorgono... di non avere nemmeno giocato.

Affrettiamoci dunque a dire con tutto il piacere che, nel caso di cui si tratta, la vincita c'è, e che non abbiamo per nulla segnato. Non sarà la cinquina annunciata dal Secolo, ma un buon terzo di essa.

Il telegramma del giornale milanese era in questi termini: « Lugano, 19 febbraio, ore 4. 20 pom. — Jernotte moriva improvvisa- mente nella sua villa in Lugano, Anto- nio Caccia, oriundo di Morcone sul lago di Lugano e domiciliato a Trieste, nella cui città aveva grossi possedimenti.

« Il Caccia, benchè ricco di censo, si occupava di arte e letteratura.

« Scrisse un'opera lirica Gli Elvezi, che fece rappresentare a Trieste con grande lusso di messa in scena. Era altresì autore di tragedie e lavori dra- matici.

« Era venuto appositamente nel Tri- stino per deporre il suo voto in favore del partito liberale nella grande batta- glia che ha luogo oggi.

« Il Caccia lasciò, ostanti i diritti usufruttuari, tutta la sua sostanza stabile, che ammonta a circa sei milioni, alle città di Trieste, di Udine e di Polino, in Dalmazia. (Voleva dire Pirano in Istria). A Lugano lasciò la sua villa con molte opere d'arte, per l'istituzione di un museo di belle arti. »

Appresa questa notizia, ieri il nostro Sindaco spediva telegrammi a Lugano per avere sicure informazioni anche sul- l'entità del lascito, e incaricando in pari tempo l'esecutore testamentario, sig. Virgilio Lampugnani, nipote dell'ostinato, di rappresentare il Municipio di Udine ai funerali, che ebbero luogo ieri.

Dal Lampugnani, all'ora in cui scri- viamo queste righe (10 ant.), il Sin- daco non ebbe ancora risposta; ma da altra persona ricevete telegramma col quale gli viene annunciato che al Co- mune di Udine venne lasciata dal tes- tatore la proprietà della Pineta a Valle Caccia, il cui valore, quando ne fece l'acquisto il Caccia, era di 300 mila lire, ma che oggi coi grandi e produt- tivi lavori che vi furono fatti per cura del nuovo proprietario, può calcolarsi

abbia il valore di mezzo milione di lire.

Come è detto nel dispaccio del Secolo, questo lascito è però vincolato dall'usufrutto.

Questa è l'eredità fatta dal Comune di Udine, salva le conferme o rettifiche ufficiali, delle quali, naturalmente, ter- remo informati i lettori.

Come i lettori sanno, la Pineta e Valle Caccia, trovata in distretto di Latisana, e produce rendite considerevoli special- mente per la pesca delle anguille.

Di questo benemerito filantropo e me- cenata delle arti, così scrive il Piccolo di Trieste:

« Il signor Caccia si dilettava di lette- ratura drammatica e di musica. Aveva pubblicato, anni addietro, per la stampa due drammi storici in versi: l'Ademaro ed il Cesare Borgia, che, a parte certe prolissità, contenevano delle scene di buona lettura e di effetto. Ricorderemo che il Cesare Borgia fu rappresentato e riprodotto al Teatro Drammatico nel 1876 dalla Compagnia del cav. Lollio, e che fu montato con lusso per l'ora del ricco autore.

Appassionato per la musica, tentò di comporre un'opera lirica che ricordasse un fatto della storia alvetina, u scrisse Gli Elvezi, che rappresentati ai Poli- teams Rossetti, non incontrarono fa- vore. Quell'insuccesso lo scorò, e da allora non diede più pubblico seggio della sua attività artistica-letteraria. Però scriveva sempre ed era critico serio e competente.

Il sig. Caccia concorse pure alla ere- zione del Politeama Rossetti, di cui era direttore attivissimo, nonché, all'e- rezione del Circolo Artistico.

Il sig. Caccia era un mecenate in tutto il valore della parola, e lo dimo- stra la sua pinacoteca, che egli seppe arricchire di opere pregiate d'arte antica e moderna, che destano l'interesse del visitatore.

Amantissimo dei cavalli, nella sua vasta pineta di Latisana si allevava in piena libertà coi migliori risultati, e sui campi dello sport emergeva sempre per il buon gusto innovatore. Le sue sou- ducio sono un modello del genere.

La morte di questo signore ed artista venne accolta con senso di rimpianto da gran parte della nostra cittadinanza. »

A proposito della Cucina economica e della Congre- gazione di Carità

ricorriamo all'azionista della Cucina un'altra let- tera in risposta a quanto fu ieri pu- blicato nel Giornale di Udine. Siamo deprecanti che ragioni di spazio non ci permettano di pubblicare questa seconda lettera, la cui parte sostanziale coincide appunto nel prendere atto che, volenti o nolenti, la Cucina economica tenta di trasformarsi in una Congre- gazione di Carità numero due.

13 mila lire di meno nella sostanza ereditata dall'Orfanotrofo Tomadini.

Nella verifica dei valori lasciati dal defunto Federico, che lasciò erede l'Isti- tuto Tomadini, furono trovate mancanti 13 mila lire. Nel suo testamento, il Fe- derico specificava con ogni dettaglio le valute che si sa ebbero trovate in cassa, e che formavano la somma di centomila lire circa. Invece se ne trovarono ot- tantasette mila circa.

Sembra eoisino che il defunto possa aver speso o in qualsiasi modo adope- rato quella somma, perchè nel testamento dice che gli importi esistenti in cassa non si potranno trovare diminuiti all'epoca della sua morte, che di quanto gli sa- rebbe abbisognato per le spese della sua sussistenza.

Ora, essendo nota la vita sobria, mo- destissima, e le spese limitatissime del Federico, e calcolando quanto gli possa essere costato il mantenimento dalla data del testamento, 21 dicembre 1892, a quella della morte, 10 febbraio 1893, ri- mane sempre l'ammacco di 13 mila lire.

Veniamo informati che in occasione del cambio decennale della Rendita, il Federico avrebbe cambiato nel dicembre scorso presso questa sede della Banca Nazionale, per oltre 700 mila lire di Cartelle.

Antonio Somma librettista di Verdi.

Nel numero speciale dell'Illustrazione Italiana dedicato al Fal- staff, leggiamo le seguenti notizie cu- riose e poco note che si riferiscono alle relazioni artistiche dell'illustre poeta udinese, con Verdi: « Molti attribuiscono al Pavesi il li- bretto del Ballo in maschera, ma è un

errore. Quel libretto appartiene all'ele- vato ing-uo di Antonio Somma, udinese; mentre gli strafalcioni che lo infornano son dovuti ai censori per le cui furberie quelle scene passarono tante volte.

Antonio Somma, visti i tagli e i mutamenti che aveva subito il libretto (desunto dal *Gustavo III* dello Scriba), non volle assolutamente che il suo nome fosse stampato sul frontespizio; e il Verdi rispettò la volontà del nobile poeta, pregandolo di scrivargli un altro libretto, *Re Lear*. Il Somma preparò al maestro anche questo libretto, che non fu musicato (ma che lo sarà ora, secondo le notizie che abbiamo anche noi pubblicate l'altro giorno).

Il Somma era celebre ai suoi tempi per la tragedia *Parina*. L'altra sua tragedia *Cassandra*, recitata dalla Ristori, contiene versi superbi.

L'illuminazione esperita l'altra sera del quadrante dell'orologio pubblico in piazza V. E. non ha fatto buona impressione perchè contraria del tutto all'estetica. Abbiamo poi piansero che si tratti di solo esperimento poiché fu unanime la disapprovazione e non v'ha dubbio che la Giunta municipale si attenderà alla deliberazione consigliare che stabilisce l'illuminazione e mediante il trasparente.

Veneziani. Ieri sera, alla porta Aquileja, le guardie Zavarie fermavano tutti i cittadini in tabarro che entravano in città, mettendoli loro le mani addosso, per accertarsi che non nascondessero sotto il mantello alcun contrabbandante.

Non sappiamo qual legge o qual regolamento dia facoltà alle guardie di molestare i passanti, ma si pare che vi sia un regolamento il quale prescrive che le persone sospette di contrabbandando si devono invitare a portarsi in ufficio, per verificare se sotto gli abiti tengono del contrabbandante, e in nessun modo possono le guardie visitarle in mezzo alla strada, ed alla presenza di tutti, o come sarebbe a dire *coram populo*.

Veschio che doveva rimpiangere ed invece muore.

Certo Giovanni Jetti, d'anni 71, da San Giorgio di Nogaro, ieri verso le 5 pom., mentre doveva prendere il treno ferroviario Udine-Palmanova. San Giorgio, per rimpiangere, fu colpito da grave ed improvviso male nell'atrio della stazione ferroviaria. Trasportato subito all'Ospedale dalle guardie di città, ieri sera stessa cessava di vivere.

Furto di calzoni. A Carolina Bortolotti, di qui, fu rubato un paio di calzoni, del valore di L. 7, che aveva posto ad asciugare vicino alla propria abitazione in via Brovedan n. 1.

La ubriacca. Ieri fu arrestata certa Lucia Bearzotti da Gomers, d'anni 27, perchè in istato di ubriachezza commetteva disordini.

Contro gli alberi. Certo Giuseppe Misso di Angelo d'anni 14, abitante in via Giovanni d'Udine, sorpreso dalle guardie a rompere degli alberi di giovane impianto in giardino pubblico, fu dichiarato contravventore all'art. 162 del regolamento di polizia urbana.

Il solito Carrera. Per disturbo alla pubblica quiete fu dichiarato in contravvenzione il solito Antonio Carrera, facchino di qui.

Ringraziamento. Il sottoscritto, a nome proprio e di tutta la famiglia di sua nipote Cedarmaz Antonia di Mezzana (San Pietro al Natone), rende vivissime grazie agli egregi chirurghi

signori prof. Franzolini, direttore, professor Frattin, operatore, e dottori Pancerio, Sartogo, Angelini e Zurchi, cooperatori, per la difficilissima e riescita operazione eseguita alla suddetta Antonia Cedarmaz nel 17 gennaio decorso, di laparootomia per enorme tumore connettivale del legamento largo di destra; e per le affettuose cure prestate in modo da rendere un fatto compiuto l'insperata guarigione ottenuta.

Ringrazia poi particolarmente l'egregio prof. avv. Franzolini, il quale assunse la direzione dell'operazione.

Udine, 20 febbraio 1893.

Giuseppe Cedarmaz Denari a mutuo. Sono disponibili denari a mutuo verso ipoteca. Per informazioni rivolgersi presso l'Amministrazione del Friuli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 - 2 - 93 ore 9 a ore 3 p. ore 9 p. p. gior. 21

Table with 4 columns: Bar. rid. a 10, Liv. del mare, Stato di cielo, Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto, Nella notte, Tempo probabile.

Venti freschi deboli meridionali. Cielo nuvoloso nebbioso. Qualche pioggia nell'Italia superiore. Temperatura ancora in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 20. Presidenza ZANARDELLI.

Il presidente annuncia la morte di Rocco De Zerbi. D. os che, quando seppe la notizia, ricordò solo le virtù eminenti dell'uomo che rese servigi al paese nei campi di battaglia e coll'aula legislativa, e dinanzi alla sua tomba nulla può menomare il dolore della sua perdita.

Mentre il presidente parla, la Camera ha un aspetto solenne. Le parole di Zanardelli sono applauditissime - specialmente quando dice: « Inchiniamoci, onorevoli colleghi, innanzi alla maestà dell'immensa avventura, e, poiché la persuasione nell'incorpabilità è un bene e sacro canone del diritto di giustizia, le recenti vicissitudini nulla possono togliere al sincero profondo nostro commosso rimpianto. » (Vivissime approvazioni.)

Gholliti, presidente del Consiglio, dichiara di associarsi con animo commosso alle parole del presidente. La commemorazione darà ancora langhissima. Parlarono Tripepi, Casali, Colanusso, Quintieri, Chimirri, Campagna e Bovio.

Casali parlò commosso, trattandosi di un fratello d'armi. Fece un elogio vivissimo di De Zerbi.

Barzilai lo interrompe: - Non esageriamo! Non esageriamo! (Proteste vivissime su moltissimi banchi.) Barzilai era pallidissimo e Casali gli si rivolse dicendogli parole vivacissime. Poi continuando: - Volevasi una vit-

time e la si ebbe. (Rumori dai banchi ministeriali.)

Casali continuò parlando dei rimorsi, che devono agitare coloro che produssero la morte di De Zerbi, (Oh! oh!)

Anche le parole di Chimirri e Bovio furono commoventi.

Mentre si commemorava De Zerbi, si vide uno scambio di vivaci parole tra Crispi e Rossi. Si vide Crispi esultantissimo. Pare che Rossi abbia pronunciato qualche parola contro De Zerbi. Crispi lo ha redarguito. Vedevasi Crispi commosso, quasi piangente.

Seguono quindi alcune interrogazioni, e risposte dei ministri Gholliti e Martini e del sottosegretario Sani.

Si stabilisce di differire a mercoledì (22) lo svolgimento delle interrogazioni relative all'intervista Crispi.

Lasava presenta il disegno di legge per concorso all'Esposizione di Chicago. Chiede che si trasmetta alla Giunta del bilancio. La Camera approva.

Approvati sei disegni di legge per eccedenza d'impegni.

Apresi la discussione sulle convenzioni marittime, e parlano Trepolo, Palizzolo, Tortarolo.

Si comunicano alcune interrogazioni, e levasi la seduta alle 6.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20. Presidenza FARINI

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa al Ministero dei lavori pubblici esercizio finanziario 1892-93.

Approvansi dopo osservazioni i primi 59 capitoli.

Di Sambuy, Gadda, Griffini, Gattini al capitolo 80 strade ferrate svolgono considerazioni sopra gli orari, le esigenze igieniche, le tariffe dei trasporti viaggiatori, merci ed animali.

Genala, ministro dei lavori pubblici, fornisce spiegazioni, rilevando le difficoltà finanziarie e tecniche che si oppongono a maggiori e rapidi miglioramenti.

Galli, dopo l'assassinio di Notarbartolo, crederebbe indispensabile di fornire i treni di segnali d'allarme.

Cavalletto insiste sopra la necessità di frenare i furti ferroviari. Accenna pure al miglioramento desiderabile nella disciplina del personale.

Genala rileva l'imperfezione dei congegni di allarme finora inventati; assicura che prossimamente anche sulla rete sarda si farà un esperimento, osserva le difficoltà di scoprire e, scoperti, di far punire gli autori di furti ferroviari.

Si approvano i capitoli sino al 84 e si rinvia il seguito a domani.

Bonosci, ministro di grazia e giustizia, presenta il progetto già approvato dalla Camera, per la ripartizione degli affari fra le due sezioni della cassazione penale di Roma.

Levasi la seduta alle 5.15.

La morte del prefetto di Venezia

È morto ieri il senatore barone Achille Basile, prefetto di Venezia, e la notizia produsse dolorosa impressione in tutta quella cittadinanza.

Numerosi telegrammi di distinti personaggi del Governo e del Parlamento, espressero vive condoglianze. I funerali saranno fatti a spese del Governo.

IL PROCESSO BANCARIO

Il giudice istruttore interrogò ieri l'onor. Nicotera come testimone sui biglietti della Banca Romana che portano la firma del governatore morto e del cassiere nuovo, nonché sui sospetti del ministero passato circa le frodi sulla circolazione.

Secondo la ultima risultanza processuale Michele Lazzaroni risulterebbe estraneo alla accusa di circolazione clandestina del boni della Banca Romana. L'accusa per lui si ridurrebbe quindi al peculato.

LA VITTORIA DEI LIBERALI nel Canton Ticino

Il governo conservatore nel Canton Ticino è definitivamente caduto. Nelle elezioni avvenute domenica i liberali hanno ottenuto la vittoria con una maggioranza di più che 700 voti.

La cifra approssimativa dei votanti fu di 24 mila su 26 mila inscritti. (Tal quale come in Italia!) A Legnano sopra 1200 inscritti, votarono 1050. In alcuni paesi tutti gli inscritti andarono a votare. La lotta fu acerrimissima.

L'entusiasmo è generale nel Canton Ticino. I conservatori erano al potere dal 1878. La maggioranza del Governo è ora in mano ai liberali; ai conservatori non resterà che due posti.

NOTIZIE E DISPACI DEL MATTINO

Gli interessi italiani e la stampa inglese

Il Daily News parlando della seduta di sabato alla Camera italiana, dice che l'Austria e l'Italia hanno tanto interesse una quanto l'altra di restare alleate.

Contro il trattato di commercio fra Germania e Russia

L'assemblea generale dell'associazione dei contadini tedeschi ha approvato all'unanimità una mozione contraria alla stipulazione del trattato di commercio della Germania colla Russia.

Emigrazione degli ebrei

Il Times ha da Pietroburgo: Il comitato degli israeliti farà prossimamente il primo invio di 450 famiglie alla Plata.

Insurrezione dell'Equatore

Il New York Herald ha da Panama che è scoppiata l'insurrezione nell'Equatore. Un sanguinoso conflitto avvenne nella provincia di Esmeraldas. Il governo vincitore dichiarò quella provincia in istato di assedio.

NOTE AGRICOLE

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne così si riassumono:

I lavori si vanno riprendendo lentamente al nord, dove la campagna si scopre dalla neve, e continuano al centro e al sud abbastanza regolarmente. Non si lamentano finora danni per il freddo se non qua e là, agli erbai e agli erbaggi, nella provincia del continente meridionale. Si incomincia a desiderare la pioggia al nord; quella caduta al sud fu favorevole ai grandi e ai lavori.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

Lotteria Italo-Americana 33,605 PREMI da lire 200,000 100,000 - 10,000 ecc. Estrazioni fissate per legge, irrevocabilmente al 30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre 1893

Banca Fratelli Casareto di Fr. Via Carlo Felice, 10, Genova (Casa fondata nel 1836) e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e da doni in ufficiale raccomandato.

POLVERI DENTIFRICA-VANZETTI Questa Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Giuseppe Vincl già Carlo Antongini Cassano - Magnago

Seme bachi puramente cellulare selezionato e garantito a zero gradi d'infezione

Incrocio bianco-giallo di speciale produzione confezionato colla giella pura di Milano bianco Giapponese.

Per i prezzi e condizioni rivolgersi alla ditta Vincenzo Morelli, Udine.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione marittima a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orsano, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e dove essere pagato entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvivenza passivo oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

Risultato dell'esercizio 1891

L'utile dell'anno 1891 ammonta a lire 798,595.17.

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10%, sulle quote pagate in e per detto anno, L. 345,069.45 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in lire 453,525.72.

Valori assicurati al 31 dicembre 1891 con Polizza N. 158,269 L. 3,275,369,665.---

Quote ad esigere per il 1892 3,741,209,15

Proventi dei fondi impiegati 400,000.---

Fondo di riserva per il 1892 6,090,558,87

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,90 per %, della quota pagata.

PER FOSSI E CATTARI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-ISERNIA

Acqua di Petanz carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gieshùbler

eccellentissima acqua da tavola Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri. Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine - S. barbilo Villalta, Villa Mangilli.

INCHIOSTRO indelebile per marcare la lingua, presentato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire 0.50 al Baccoco. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine. Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccotto, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 21 febbraio 1893.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute. Rows include various financial instruments and exchange rates for different locations like Udine, Trieste, and others.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al fiasco a lire 3 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 9.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 15.

A Udine da Enrico Masou chiacchiere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacia - A Maniago da Silvio Boranga farmacia - A Pordenone da Giuseppe Tamari egeziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Obissini farmacia

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Bianorrhagia in genere) non guardano al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; o per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **PILLOLE** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **UNA STONE ROVEDA** che costa lire 2.

Queste **PILLOLE**, che contano ormai trentacinque anni di successo incontestato, per lo suo continuo e perfetto guarigioni degli scoli si recanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sodativa guariscono radicalmente dalla prodotto malattie (Bianorrhagia, catarrhi uretrali, e restringimenti d'orina). **SPRECIARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Gallenzi di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e registrata ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Invitando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al Gallenzi - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un fiasco di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Conelli P., Filippuzzi-Girolami, e L. Bistolfi farmacia alla Sirena; **Corista**, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giuonni Carlo, Krizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Hötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Mauroni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ripostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il FERRO-CHINA BISLERI con acqua, seiz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, e gradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione. Presa prima dei pasti od all'ore del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1898
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorelli, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badessa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conzatti** ha fatto es- nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPLE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPERCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 25, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

UNICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista dello tanto rinomato Cubano Cividalese

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura dello **Cubano**, permettono al fabbricatore di garantirlo mangiabile e buono per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso dello medesimo non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldata al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina la suddetta **Cubano**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calda a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Cubane**, munito sempre di etichetta avvisiva a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, latte e thè e parte da mangiarli asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sino che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|----------------------|---------------------|----------------------|----------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
| M. 1.00 a. 0.45 a. | D. 4.55 a. 7.55 a. | O. 7.47 a. 8.47 a. | M. 1.02 p. 3.17 p. |
| O. 4.40 a. 9.00 a. | O. 5.15 a. 10.05 a. | U. 5.10 p. 8.55 p. | M. 6.04 p. 7.15 p. |
| M.* 7.35 a. 12.30 p. | O. 10.45 a. 3.14 p. | | |
| D. 11.15 a. 2.05 p. | D. 2.10 p. 4.45 p. | | |
| O. 1.10 p. 4.10 p. | M. 6.05 p. 11.80 p. | | |
| O. 5.40 p. 10.30 p. | O. 10.10 p. 2.25 a. | | |
| D. 8.03 p. 10.65 p. | | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA CASARSA A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO A CASARSA |
|--------------------------|--------------------------|
| O. 9.20 a. 10.05 a. | O. 7.45 a. 8.55 a. |
| M. 9.35 p. 8.25 p. | M. 1.15 p. 1.45 p. |

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
|----------------------|----------------------|
| O. 7.47 a. 8.47 a. | M. 6.42 a. 8.55 a. |
| M. 1.02 p. 3.17 p. | O. 1.32 p. 3.17 p. |
| U. 5.10 p. 8.55 p. | M. 6.04 p. 7.15 p. |

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.00 pom.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|------------------------|----------------------------|------------------------|----------------------------|
| DA UDINE A SAN DANIELE | DA SAN DANIELE A UDINE | DA UDINE A SAN DANIELE | DA SAN DANIELE A UDINE |
| S. P. 8.15 a. 8.55 a. | M. 7.30 a. S. F. 8.55 a. | O. 7.51 a. 11.18 a. | M. 11.15 a. S. T. 12.20 p. |
| S. P. 11.15 a. 1.15 p. | M. 11.15 a. S. T. 12.20 p. | O. 8.39 p. 8.57 p. | O. 4.20 p. 4.44 p. |
| S. P. 2.35 p. 4.25 p. | M. 1.40 p. S. F. 8.20 p. | M. 7.34 p. 8.52 p. | O. 5.20 p. 8.48 p. |
| S. P. 4.30 p. 7.15 p. | M. 5.10 p. S. F. 6.30 p. | | |



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seitz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

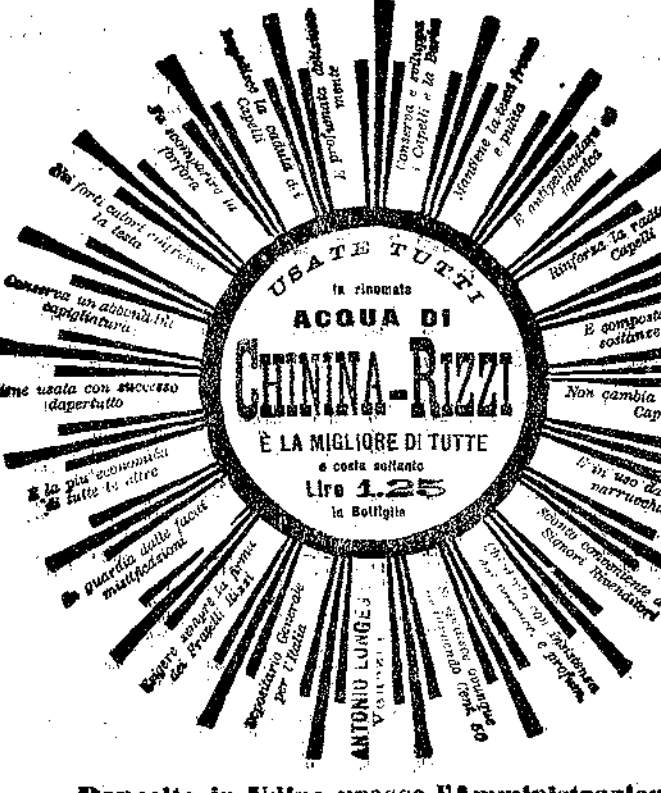
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.



USATE TUTTI

ACQUA DI CHININA-RIZZI

È LA MIGLIORE DI TUTTE e costa soltanto Lire 1.25 la Bottiglia

ANTONIO LONGES VENEZIA

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »